

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, di attuazione della direttiva 2007/65/CE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive. Atto n. 454 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	31
ALLEGATO (<i>Proposta di parere dei relatori</i>)	34

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 giugno 2012. — Presidenza del presidente della VII Commissione Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Massimo Vari.

La seduta comincia alle 9.40.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, di attuazione della direttiva 2007/65/CE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive.

Atto n. 454.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta dell'8 maggio 2012.

Emilia Grazia DE BIASI (PD), *relatore per la VII Commissione*, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazione, che illustra (*vedi allegato*), ringraziando tutti i gruppi per il contributo fornito, nonché il Governo per la disponibilità nell'aver messo a disposizione la documentazione utile ai fini della predisposizione della proposta di parere.

Jonny CROSIO (LNP), pur concordando in linea di massima con la proposta di parere presentata dai relatori, ritiene opportuno allinearla al parere espresso da Senato che, a suo giudizio, mette in rilievo due questioni assai importanti, ossia quella della numerazione automatica dei canali digitali terrestri, che risolverebbe, sulla scorta di quanto stabilito dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il problema creatosi nella regolamentazione delle emittenti locali e quella volta a chiarire il quadro normativo relativo alle sanzioni amministrative nei confronti delle emittenti locali. Chiede alla presidenza che venga concesso alle Commissioni un adeguato lasso di tempo per permettere ai colleghi e al Governo di valutare le proprie

proposte e di procedere alla votazione della proposta di parere in una successiva seduta.

Giuseppe GIULIETTI (Misto), dopo aver ringraziato i relatori per l'impegno profuso nella predisposizione di una proposta di parere ricca di elementi di mediazione, sottolinea l'opportunità di trasformare l'osservazione in condizione, alla luce dell'importanza di temi quali la produzione dell'audiovisivo nazionale e l'obbligatorietà della definizione delle quote. Auspica, inoltre, una compiuta ed integrale applicazione delle direttive comunitarie in tema di pubblicità, al fine di evitare la ormai frequente chiusura delle emittenti di piccole dimensioni.

Ricardo Franco LEVI (PD) condivide le osservazioni svolte dall'onorevole Giulietti in merito all'opportunità di trasformare l'osservazione in condizione, anche alla luce della necessità di una chiara e compiuta definizione delle competenze in capo all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Antonio PALMIERI (Pdl) concorda sull'opportunità di trasformare l'osservazione in condizione, ringraziando i relatori per il lavoro di mediazione svolto nella predisposizione della proposta di parere, dalla quale traspare una forte attenzione nei confronti della tutela dei diritti dei minori.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP) ringrazia il Governo ed i relatori per il lavoro svolto ai fini dell'elaborazione di un testo frutto della mediazione e della condivisione fra i gruppi, a dimostrazione della maturità e della serietà che hanno caratterizzato il lavoro delle Commissioni. Dichiarò, quindi, di concordare sull'opportunità di trasformare l'osservazione in condizione.

Paola GOISIS (LNP), ringraziando i relatori per il lavoro svolto e per l'attenzione prestata nei confronti della tutela dei diritti dei minori, segnala tuttavia l'opportunità di eliminare, nella condi-

zione di cui al punto 4), il riferimento alle norme speciali applicabili unicamente ai servizi a richiesta, a salvaguardia dei ragazzi che, pur avendo raggiunto la maggiore età, sono caratterizzati da un'intrinseca debolezza e fragilità.

Gabriella CARLUCCI (UdCpTP) ringrazia i relatori ed il rappresentante del Governo per il lavoro svolto, ribadendo come la condizione di cui al punto 7), inerente alla quota minima percentuale da destinare alla produzione di opere cinematografiche di espressione originale italiana, rappresenti un importante passo in avanti ai fini della valorizzazione e promozione della produzione cinematografica italiana.

Mario VALDUCCI (Pdl), *presidente della IX Commissione*, nel sottolineare l'importanza delle valutazioni del Governo sulla proposta di parere in esame e sulle proposte di modifica dei colleghi intervenuti, e concordando con il collega Crosio sull'opportunità di integrare il parere nel senso da lui indicato, anche al fine di allinearli al parere approvato dal Senato, ritiene utile evidenziare che la condizione posta al punto 5 della proposta di parere apporta numerose complicazioni nella procedura che devono seguire gli operatori, che, nel caso di programmi destinati esclusivamente agli adulti, sono già tenuti all'osservanza di una serie di obblighi e che sarebbero tenuti a prevedere ulteriori accorgimenti, che giudica ultronei rispetto a quelli già previsti. Quanto alla condizione posta al punto 7 della proposta di parere, che riguarda il tema della riserva da destinare alle opere cinematografiche nazionali, osserva che nella legislazione attuale tale quota può essere riservata con diverse modalità – produzione, finanziamenti, contributi – mentre la modifica apportata fa riferimento soltanto alla produzione, apportando una restrizione a suo avviso inopportuna. Rileva inoltre che i rapporti tra il Governo e la Rai sono regolati da un contratto di servizio e non giudica opportuno demandare ad un decreto interministeriale la definizione di tali quote per l'emittente pubblica. In consi-

derazione dell'avvio dei lavori dell'Assemblea, propone quindi di rinviare la seduta.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, registra che dal dibattito è emersa una sostanziale adesione da parte dei membri della Commissione cultura alla proposta di parere presentata dai relatori, rispetto alla quale il presidente Valducci chiede invece una modifica delle condizioni di cui ai punti 5) e 7).

Il sottosegretario Massimo VARI, nel ribadire l'atteggiamento prudente che il Governo intende tenere rispetto ad atti che investono questioni delicate, come quella oggetto dello schema di decreto legislativo in esame, fa presente che il testo presentato all'esame delle Commissioni è frutto di un complesso lavoro di interlocuzione con molti soggetti e che è necessaria un'attenta valutazione delle modifiche proposte dai commissari.

Giorgio SIMEONI (PdL), *relatore per la IX Commissione*, nel ringraziare i colleghi per i contributi apportati durante il dibattito, concorda con il Governo sulla necessità di un'attenta valutazione delle istanze proposte e chiede alla presidenza di rinviare il seguito dell'esame ad una prossima seduta.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, osserva, con riferimento alle osservazioni dell'onorevole Crosio in tema di numerazioni di frequenze digitali, come su questo aspetto vi sia attualmente un'inchiesta giudiziaria, per cui sarebbe opportuno non sovrapporre i due profili.

Il sottosegretario Massimo VARI fa presente che una corretta valutazione delle integrazioni richieste dai commissari rispetto alla proposta di parere potrebbe risultare assai difficile, vista l'imminente scadenza della delega.

Gabriella CARLUCCI (UdCpTP), rispondendo alle osservazioni del presidente Valducci, osserva come la condizione di cui al punto 7) contenuta nella proposta di pa-

rere sia necessaria per eliminare l'indeterminatezza che finora si è registrata, demandando finalmente la definizione della materia ad un decreto governativo.

Jonny CROSIO (LNP) ribadisce l'esigenza di allineare il testo del parere espresso dalle Commissioni riunite a quello approvato dalla 8ª Commissione del Senato.

Emilia Grazia DE BIASI (PD), *relatore per la VII Commissione*, rispondendo alle osservazioni dell'onorevole Crosio, ritiene che su tali profili occorra raffrontarsi con il Governo. Aderisce, quindi, alle richieste dei deputati Giulietti e Levi di trasformare in condizione l'osservazione contenuta nella proposta di parere. Rispondendo all'onorevole Goisis, rileva come nel caso dei servizi a richiesta la responsabilità dell'utilizzo ricada su chi è in possesso del relativo strumento elettronico, per cui lascerebbe inalterata la relativa condizione. Precisa, a riguardo, come non si possa andare ragionevolmente oltre il controllo derivante dal possesso della scheda che abilita alla visione dei servizi a richiesta, poiché vi è il rischio di cadere nella censura, mentre invece va perseguito un giusto equilibrio tra le regole del mercato e la tutela dei minori. Ricorda, quindi, come l'industria italiana non sia ancora pronta a fornire i meccanismi tecnologici per inserire il controllo parentale, di guisa che oggi l'unica tutela è rappresentata dalla previsione della fascia oraria. Con riferimento, infine, al contratto di servizio osserva come tale contratto non sia realmente vincolante, mentre la concessionaria pubblica dei servizi radiotelevisivi potrebbe opportunamente essere più vincolata da una fonte normativa regolamentare.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, invitando i relatori e i membri delle Commissioni a cercare di individuare, anche per vie informali, una proposta di parere condivisa.

La seduta termina alle 10.30.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, di attuazione della direttiva 2007/65/CE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive (Atto n. 454).

PROPOSTA DI PARERE DEI RELATORI

Le Commissioni riunite VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, di attuazione della direttiva 2007/65/CE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive;

premesso che:

lo schema di decreto legislativo reca modifiche agli articoli 34, 38 e 44 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo n. 177 del 2005, concernenti, rispettivamente, la tutela dei minori, i limiti di affollamento pubblicitario e la promozione delle opere cinematografiche di espressione originale italiana;

tali modifiche, come risulta dalla relazione illustrativa allegata al citato schema di decreto, tengono conto dell'esigenza, da un lato, di rimuovere i « profili di ambiguità del testo originario che hanno formato oggetto di rilievi da parte della Commissione europea (caso pilota EU Pilot 1890/11/INSO), dall'altro di disciplinare autonomamente aspetti non presi espressamente in considerazione dalle direttive comunitarie, ma non in contrasto con le finalità di tutela ad esse sottesi »;

rilevata l'opportunità:

di riformulare il titolo del predetto schema di decreto, in modo da tenere conto del nuovo titolo della direttiva 89/552/CEE, come sostituito dalla direttiva 2007/65/CE e confermato dalla direttiva 2010/13/CE (versione codificata), cogliendo, altresì, l'occasione anche per modificare nello stesso senso il titolo del decreto legislativo n. 44 del 2010;

di evidenziare, nella premessa del medesimo schema, il fatto che il decreto legislativo n. 44 del 2010 ha modificato il decreto legislativo n. 177 del 2005 al quale sono direttamente riferite le modifiche recate dal testo;

di uniformare le espressioni utilizzate, con riguardo allo sviluppo dei minori, ai commi 1 e 2 dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dallo schema di decreto, facendo riferimento, in entrambi i commi, « allo sviluppo fisico mentale o morale dei minori », conformemente a quanto previsto dall'articolo 27 della direttiva 2010/13/UE;

di specificare espressamente, al comma 1 dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dallo schema di decreto, che le norme speciali, applicabili unicamente a servizi a richiesta, sono fatte salve, sia nell'ipotesi di programmi che presentano scene di violenza gratuita o insistita o efferata ovvero pornografiche, sia in quella di tra-

smisione di film ai quali, per la proiezione o rappresentazione in pubblico sia stato negato il nulla osta o che siano vietati ai minori di anni diciotto, in tal modo allineando la previsione recata dal citato comma 1 con quella recata dal comma 4 dello stesso articolo 34;

di unificare le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellate dallo schema di decreto, prevedendo che le trasmissioni delle emittenti televisive, anche analogiche, diffuse su qualsiasi piattaforma di trasmissione, e delle emittenti radiofoniche non contengano, nella fascia oraria compresa tra le ore 7 e le ore 23, programmi che possono nuocere allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori, ivi compresi i film vietati ai minori di 14 anni, salva la presenza di accorgimenti tecnici che escludano che i minori che si trovano nell'area di diffusione vedano o ascoltino normalmente tali programmi; in mancanza dei predetti accorgimenti tecnici, qualora tali programmi siano trasmessi, sia in chiaro che a pagamento, devono essere preceduti da un'avvertenza acustica e devono essere chiaramente identificati, durante tutto il corso della trasmissione, mediante la presenza di un simbolo visivo chiaramente percepibile;

di riformulare il comma 10 dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dal presente schema di decreto, concernente la realizzazione di campagne scolastiche per un uso corretto e consapevole del mezzo televisivo, facendo riferimento, ai fini di tale realizzazione, all'intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri ovvero, se nominato, con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'informazione e all'editoria;

di apportare una modifica meramente formale al comma 11 dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dallo schema di decreto;

di aggiornare il termine del 30 giugno 2010, previsto dall'articolo 34, comma 12, del decreto legislativo n. 177

del 2005, come novellato dallo schema di decreto, ai fini dell'adozione del regolamento dell'AGCOM recante la disciplina di dettaglio necessaria ad escludere che i minori vedano o ascoltino normalmente i servizi che possono loro nuocere gravemente, posto che la delibera del 22 luglio 2011, 220/11/CSP, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto 2011, n. 184, necessita di essere aggiornata;

di sopprimere l'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dallo schema di decreto, al fine di escludere l'insorgere del dubbio che il sostegno alle opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte, debba essere necessariamente assicurato sotto forma di contributo alla produzione quando, invece, il testo vigente fa riferimento a produzione, finanziamento, pre-acquisto e acquisto;

ritenuto che dovrebbe essere altresì valutata l'opportunità di prevedere che le verifiche riguardo al rispetto degli obblighi in tema di quote di programmazione e di investimento possano essere effettuate dall'AGCOM, anche sulla base delle comunicazioni dei soggetti obbligati, in modo da consentire alla citata Autorità di effettuare le necessarie verifiche, anche alla luce di una prima base informativa;

rilevata, infine, l'esigenza che il Governo intraprenda efficaci iniziative per proteggere e tutelare i minori anche nell'utilizzo di *Internet*,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) al titolo dello schema di decreto legislativo in oggetto, le parole: « concernenti l'esercizio delle attività televisive » siano sostituite con le seguenti; « in materia servizi di media audiovisivi »;

2) alle premesse dello schema di decreto legislativo in oggetto, dopo le parole: « visto il decreto legislativo 15 marzo

2010, n. 44 » siano aggiunte le seguenti: « recante modifiche al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 »;

3) all'articolo 34, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dal presente schema di decreto, la parola: « psichico » sia sostituita con la seguente: « mentale »;

4) all'articolo 34, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dal presente schema di decreto, dopo le parole: « vietati ai minori di anni diciotto » siano aggiunte, in fine, le seguenti: « , salve le norme speciali applicabili unicamente ai servizi a richiesta »;

5) all'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dal presente schema di decreto, siano sostituite le parole « essi devono essere preceduti da un'avvertenza acustica ovvero » con le seguenti « essi devono essere preceduti da un'avvertenza acustica e »; al comma 3, siano eliminate le parole « in assenza di un sistema di controllo parentale »; al comma 6, siano sostituite le parole « accorgimenti tecnicamente realizzabili » con le seguenti « accorgimenti tecnici »;

6) all'articolo 34, comma 10, del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dal presente schema di decreto, le parole: « e con il sottosegretario per l'informazione, la comunicazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio » siano sostituite con le seguenti: « e con il Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero, se nominato, con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'informazione e all'editoria »;

7) sia sostituito l'articolo 3, comma 1, dello schema di decreto in esame, nel modo seguente: « 1. All'articolo 44, comma 3, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « con il medesimo decreto sono altresì definite la quota minima percentuale, nell'ambito della riserva di cui al primo periodo del presente comma, da destinare alla produzione delle opere cinematografiche di espressione originale italiana, ovunque prodotte, nonché le modalità tecniche relative all'attuazione delle previsioni in esso stabilite. »; si aggiunga inoltre all'articolo 3 il seguente comma: « all'articolo 44, comma 3, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e successive modificazioni, le parole: « nel contratto di servizio » sono sostituite dalle seguenti: « nel decreto di cui al periodo successivo del presente comma »;

8) all'articolo 34, comma 12, del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dal presente schema di decreto, le parole: « entro il 30 giugno 2010 » siano sostituite con le seguenti: « entro il 31 ottobre 2012 »;

9) all'articolo 44, comma 3, del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dal presente schema di decreto, sia soppresso l'ultimo periodo;

e con la seguente osservazione:

1) si valuti l'opportunità, all'articolo 44, comma 8, del decreto legislativo n. 177 del 2005, come novellato dal presente schema di decreto, di prevedere che le verifiche riguardo al rispetto degli obblighi in tema di quote di programmazione e di investimento possano essere effettuate dall'AGCOM, anche sulla base delle comunicazioni dei soggetti obbligati.